

ORGANISMI DI PARITÀ REGIONALI

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ REGIONALE

Le Consigliere di parità, effettiva e supplente, della Regione Abruzzo sono state nominate nel luglio 2011 con decreto del Ministero del lavoro di concerto con il Ministero delle Pari opportunità e su designazione della Giunta regionale. Hanno autonomia funzionale ed istituita a livello nazionale, regionale e provinciale con il duplice compito di vigilanza e di promozione.

La Consigliera/e di parità è figura istituzionale indicata dalla legge 10 aprile 1991 n. 125 e dal decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 196, recepiti dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, decreto legislativo 2006 n. 198, artt. 12 e seguenti.

Consigliera di parità effettiva: **Letizia Marinelli**

Consigliera di Parità supplente: **Valentina Faricelli**

Funzioni

La funzione di vigilanza si esplicita:

- nella facoltà per le consigliere regionali di intervenire in termini di controversie collettive, e per le consigliere provinciali e regionali di ricorrere ad azioni in giudizio su delega della persona che ha interesse ad avviare il procedimento;
- nel controllo dell'attuazione del principio di non discriminazione, in particolare attraverso l'acquisizione di informazioni sullo stato delle assunzioni, delle retribuzioni e più in generale delle condizioni di lavoro al fine di rilevare situazioni di squilibrio di genere.

La funzione di promozione si esplicita in:

- promozione di progetti di azioni positive;
- contributo alla predisposizione dei piani di azioni positive che le pubbliche amministrazioni devono redigere;
- verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive;
- sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione;
- attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- attività di informazione e formazione culturale in materia di pari opportunità e le diverse forme di discriminazione;
- contributo affinché la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale sia coerente con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità;

- collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con i diversi organismi di parità

Compiti

Assicurare alle lavoratrici le stesse opportunità di cui godono i lavoratori, e non solo garantire la parità di trattamento tra uomini e donne nel lavoro. Con queste prerogative le Consigliere di Parità regionali svolgono una molteplicità di compiti che si possono così riassumere:

- rilevano le situazioni di squilibrio di genere al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni;
- promuovono ed attivano progetti di azioni positive individuando risorse europee, nazionali e locali nei confronti dei datori di lavoro pubblici e privati;
- verificano la coerenza delle politiche locali per lo sviluppo territoriale con i principi e le leggi per le pari opportunità (utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione europea in sede locale nell'ottica delle Pari opportunità);
- promuovono la cultura della parità anche attraverso la promozione della costituzione dei comitati di pari opportunità di ente e azienda e l'applicazione dei piani triennali per le "azioni positive" da parte degli enti pubblici;
- collaborano con la direzione regionale del lavoro (ministero del Lavoro), al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni, anche mediante la progettazione di appositi pacchetti formativi;
- collaborano con l'assessorato regionale al Lavoro, formazione, istruzione e diritto allo studio, nell'ambito della direzione regionale politiche attive del lavoro e con gli organismi di parità regionali, per promuovere azioni positive nelle politiche attive del lavoro e nella formazione.

Le Consigliere regionali di Parità:

- sono componenti di diritto della commissione regionale pari opportunità;
- sono componenti di diritto della commissione regionale tripartita (sindacati, imprese, amministrazioni);
- partecipano ai tavoli di partenariato locale e al Comitato di sorveglianza di cui al regolamento (Ce) n. 1083/2006 del consiglio del 11 luglio 2006 sui fondi strutturali europei, nell'ottica di portare uno sguardo di genere sulle tematiche all'ordine del giorno e sensibilizzare tali organi sulle problematiche delle pari opportunità.

Durata

Quattro anni. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.

Perché contattare la Consigliera?

Se sei una donna che lavora. Quando:

- hai subito una discriminazione nell'accesso al lavoro e nell'accesso ai corsi di formazione;
- hai subito una discriminazione nello sviluppo della carriera;
- hai avuto difficoltà a conciliare la maternità con il lavoro;
- hai subito una discriminazione per quanto riguarda la retribuzione;
- essere donna è stato causa di licenziamento.

Se sei un ente pubblico. Quando:

- devi costituire il comitato pari opportunità dell'ente;
- devi presentare il Piano triennale di azioni positive in base all'art. 48 del decreto legislativo n.198 del 2006 Codice delle pari opportunità uomo donna;
- vuoi accedere ai finanziamenti per l'adozione di azioni positive previsti dall'art. 44 dello stesso Codice;
- vuoi promuovere politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città in base all'art. 7 della Legge Regionale 40/05 Politiche regionali per il coordinamento delle politiche dei tempi delle città;
- vuoi migliorare la presenza femminile nell'ente e favorire i processi di carriera delle donne;
- vuoi contrastare in modo efficace le discriminazioni in base al sesso;
- vuoi favorire l'uguaglianza tra uomo e donna nel lavoro.

Se sei un'azienda. Quando:

- vuoi valorizzare la presenza femminile nella tua impresa;
- contrastare in modo efficace le discriminazioni in base al sesso;
- vuoi accedere ai finanziamenti per l'adozione di azioni positive previsti dall'art. 44 del Codice delle pari opportunità uomo donna;
- vuoi presentare progetti sulla riorganizzazione aziendale e sulla flessibilità per accedere ai finanziamenti previsti dall'art.9 della Legge 53 del 2000, Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per coordinamento dei tempi delle città, e dall'art. 7 comma 6 della Legge regionale 40 del 2005.

Sede

Regione Abruzzo

c/o Giunta regionale d'Abruzzo

Ufficio della Consigliera regionale di Parità
Piazza Unione 13 - 65127 Pescara

Tel. 085 7672848 - Fax 085 7672850 - email: consigliera.parita@regione.abruzzo.it

Sportello: Lunedì e Venerdì dalle 11,00 alle 14,00

CONSIGLIERE DI PARITÀ PROVINCIALI

Consigliera provinciale di parità provincia di **Chieti**

Consigliera effettiva: Anna Rita Guarracino

Consigliera supplente: assente

Sede: Ufficio Consigliera di Parità Provincia di Chieti Via Spaventa, 29 – 66100 Chieti

telefono 0871.4084861

sito www.provincia.chieti.it

e-mail: l.cesarone@provincia.chieti.it

Consigliera provinciale di parità provincia di **L'Aquila**

Consigliera effettiva: Anna Maria Paradiso

Consigliera supplente: Anna Rita Guarracino

Sede: Ufficio Consigliera di Parità Provincia di L'Aquila - Assessorato Lavoro -Via Rocco Carabba, 4 – 67100 L'Aquila

telefono 0862.2991 cell. 3478847105

sito www.provincia.laquila.it

e-mail: annamariaparadiso@virgilio.it

Consigliera provinciale di parità provincia di **Pescara**

Consigliera effettiva: Vittoria Colangelo

Consigliera supplente: Letizia Marinelli

Sede: Ufficio Consigliera di Parità Provincia di Pescara – Assessorato alla Formazione e politiche del Lavoro Via Passolanciano, 75 – 65100 Pescara

telefono 085.20552279

sito www.provincia.pescara.it

e-mail: consiglieraparita@provincia.pescara.it

Consigliera provinciale di parità provincia di **Teramo**

Consigliera effettiva: Anna Pompili

Consigliera supplente: Germana Goderecci

Sede: Ufficio Consigliera di Parità Provincia di Teramo – Via Taraschi, 12 – 64100 Teramo

telefono 0861.249278 cell. 3204348916

sito www.provincia.teramo.it

e-mail: consiglieraparita@provincia.teramo.it